

“Troppi giovani di colore” Accuse all’Italia razzista per lo scivolone di Sacchi

Indignati Lineker e Raiola. Arrigo si difende: “Frase travisata”
Il sottosegretario allo sport: “Grave errore, sono cresciuti da noi”

COSIMO CITO

INEQUIVOCABILE: «Vedere così tanti giocatori di colore è un’offesa per il calcio italiano». Premessa: «Io non sono razzista». Aggiunta: «Ho allenato Rijkaard» (e Gullit?). Chiusura: «Siamo un popolo che non ha orgoglio per il proprio paese». In due minuti, nella serata di lunedì a margine della premiazione del «Maestrelli» - alla carriera, per lui -, Arrigo Sacchi ha spiegato i mali del calcio italiano partendo dall’ultima partita vista, la finale del torneo di Viareggio e da un assunto: «C’erano troppi stranieri in campo». La differenza semantica tra «tanti» (10 sui 28 in campo tra Inter e Verona, partita poi vinta dai nerazzurri 2-1) e «troppi» la stabilisce Sacchi, aggiungendo «abbiamo venduto l’anima al diavolo, non abbiamo una dignità, il nostro miglior periodo a livello internazionale è iniziato nel 1989, quando nelle squadre italiane c’erano pochissimi stranieri e di qualità, ed è finito nel 2005». Raggiunto ieri da *Repubblica*, l’ex ct azzurro ha commentato il proprio pensiero del giorno prima dicendo «non sono razzista, per me parla la mia storia - cioè Rijkaard eccetera - alcune frasi sono state estrapolate da un discorso più ampio, sono stato travisato». No, non sembra proprio, anche perché il video della premiazione del Maestrelli lo inchioda via web. Do-



po la creazione tavecchiana del mitologico Opti Pobà, il calcio italiano finisce ancora una volta invischiato nel più rozzo e ingiustificabile dei suoi mali,

Sette mesi dopo Opti Pobà, nuova bufera. La difesa dell’ex milanista: “Ho allenato Rijkaard...”

il razzismo.

La tempesta sul cranio di Sacchi arriva al pomeriggio. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo sport Graziano Delrio commenta così la pessima esternazione: «È un grave errore la frase detta da Arrigo Sacchi sulle giovanili, perché non legge la realtà del nostro Paese. L’Italia

di 30 anni fa non è l’Italia di oggi, dove ci sono giovani calciatori cittadini italianissimi di fatto o di diritto, visto che sono nati e cresciuti in Italia anche se hanno genitori di origine straniera». Il presidente dell’Assocalciatori Damiano Tommasi fa un distinguo tra «problema reale e pessimo modo di esprimerlo, è una frase che si commenta da sola, ormai desueta nel 2015 in una società che sta cambiando e che sta faticosamente uscendo da retaggi del passato. Resta, chiaramente, il problema dei troppi non azzurrabili in campo, con ovvio danno per le squadre nazionali». Renzo Ulivieri, presidente dell’Assoallenatori, difende invece l’Arrigo, «evidente che si sia sbagliato». Evidente, indubbia anche la grande abbondanza di “stranieri” nelle squadre Primavera italiane, 102 (13 nell’Inter) su 503, il 20% del totale (in A la percentuale sale al 54%).

Ma è via Twitter che arrivano le critiche più dure a Sacchi. Parafrasando l’Arrigo, l’ex

ovvio riferimento al celeberrimo scivolone costato un’inibizione internazionale a Tavecchio, ma anche alle orribili scene viste e riviste negli stadi italiani negli ultimi anni. Anche Mino Raiola, il procuratore di Balotelli e Pogba, esplose: «Nel mondo non ci sono stranieri, ma solo persone. Lo sport deve essere aperto per tutti poi gioca il migliore. Calcio italiano nella m... per questa idea» e poi, in un misto di italiano e inglese, «mi vergogno di essere italiano, forza tutti, forza ragazzi di colore nero, bianco, giallo, rosso e tutti gli altri colori». Forza Gyamfi, Yao, Camara, Gnoukouri, Miangue, Dabo, Appiah, Donkor, i ragazzi di colore della Primavera nerazzurra nella finale pisana del torneo di Viareggio, e forza Salifu, Fares, Boateng, Sall, i veronesi, gli sconfitti. Più bravi - il campo è giudice supremo nello sport - evidentemente, degli altri, di quelli che non c’erano, degli “italiani”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’agente di Balotelli e Pogba: “Mi vergogno di essere italiano. Esistono persone, non stranieri”

fuoriclasse inglese Gary Lineker scrive «ci sono troppi razzisti nel calcio italiano», con





L'INTERISTA GYAMFI
Vittoria al Viareggio,
2-1 al Verona. Il
ghanese festeggiato
dai compagni
A lato Arrigo Sacchi



LINEKER

Ci sono ancora troppi
razzisti nel
calcio italiano

Il tweet di Gary Lineker,
ex stella del calcio
inglese